

MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio,
 concernente la concessione di un credito di Fr. 60.000,—
 per la pubblicazione dei primi volumi dell'« Opera per le Fonti
 della Storia Patria »

(del 5 novembre 1958)

Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,

Con decreto legislativo del 9 novembre 1954, il Gran Consiglio autorizzava il Consiglio di Stato a istituire e organizzare l'Opera per le fonti della Storia Patria per promuovere la ricerca, la trascrizione, la riproduzione, l'ordinamento e la pubblicazione dei documenti riferentisi alla storia ticinese esistenti in Svizzera e all'estero.

Il Consiglio di Stato dava seguito alle decisioni granconsigliari nominando il 21 luglio 1955 la Commissione di periti e la Commissione esecutiva, entrambe presiedute dall'avv. dott. Plinio Bolla e incaricando gli studiosi designati d'iniziare il lavoro di ricerca.

In questi anni l'opera di spoglio e di ricerca negli archivi cantonali e stranieri è proseguita con lodevole alacrità e la raccolta di documenti, la loro registrazione e la loro copiatura, il loro studio e il loro commento permettono oggi di presentare i primi risultati. Difatti, sono ora in stampa i primi due volumi: uno del dott. Luciano Moroni-Stampa e un altro dell'abate Louis Delcros, come appare dal preciso rapporto consegnato ultimamente dal presidente avv. P. Bolla al Dipartimento della pubblica educazione, e di cui riproduciamo le parti essenziali.

« Le ricerche intraprese dall'Opera per le Fonti della Storia Patria si sono egualmente distribuite nei tre grandi periodi in cui si divide la storia del Cantone fin dalle origini: medioevo, che da noi si conclude con gli inizi della dominazione svizzera, l'età baliaggi e l'età contemporanea, ovvero la storia unitaria delle nostre terre costituite nel Cantone Ticino.

MEDIOEVO

Non si è ritenuto di dover iniziare le ricerche nel campo della documentazione privata posteriore al secolo XI perchè ciò avrebbe potuto interferire nell'opera altamente meritoria e che continua tuttora del prof. Luigi Brentani. Pertanto le ricerche si sono orientate sul periodo sforzesco (1450-1512), periodo formativo di quegli istituti pubblici che dovevano poi sopravvivere fino alla rivoluzione francese.

In tal senso si è affidato al paleografo Luciano Moroni Stampa l'incarico di trarre dall'Archivio di Stato di Milano tutta la documentazione sforzesca e di prepararne l'edizione critica.

A tutt'oggi l'incaricato ha estratto circa 6.000 documenti dall'anno 1450 al 1500, fotografandoli e ordinandoli cronologicamente. L'edizione avrà luogo contemporaneamente e si prevede entro i primi mesi del prossimo anno la stampa del primo volume « Carteggio e registri sforzeschi 1478 » che raduna in ordine cronologico e con apparato critico tutta la documentazione esistente nel detto archivio di Milano relativa alla guerra di Giornico. L'incaricato ha ritenuto doveroso iniziare con l'anno 1478 poichè oltre al preminente interesse storico, intende rendere

omaggio ad Emilio Motta, che da tale anno avviò la pubblicazione dell'intera documentazione superstite.

Questo volume comprende circa seicentoquaranta documenti; nel prossimo anno saranno pure approntati per la stampa i primi tre volumi che comprendono la documentazione dall'anno 1450 al 1478.

ETA' DEI BALIAGGI

Don Giuseppe Gallizia, parroco di Castro, ha offerto all'Opera il frutto di sue lunghe ricerche negli archivi ecclesiastici milanesi. Dei 96 volumi delle Visite pastorali nelle Tre Valli svizzere ha compilato un indice analitico che intende pubblicare in tre volumi. Entro il corrente anno consegnerà alle stampe il primo volume. Occorre che l'Opera oltre a pubblicare l'indice analitico permetta al ricercatore di microfilmare tutti i 96 volumi delle Visite, affinché possa approntare la descrizione delle chiese di Blenio, Leventina, Riviera, Capriasca e Brissago, secondo le relazioni contenute nelle Visite. La documentazione, che riveste altresì un vivo interesse per la storia artistica delle chiese del Ticino, comprenderà 4 volumi, presumibilmente. Il microfilm dovrebbe rimanere depositato presso l'Archivio cantonale, a disposizione degli studiosi ed a garanzia contro una possibile distruzione dell'originale.

ETA' CONTEMPORANEA

La Sottocommissione ha deciso la pubblicazione degli importanti e numerosi documenti scoperti e studiati da don Delcros e che vanno dagli anni precedenti la Rivoluzione francese fino alla Restaurazione. Il dattiloscritto del primo volume è pronto. I documenti del primo volume sono in corso di stampa; il prof. Agliati ha ricevuto il mandato di tradurre in italiano dal francese il testo del prof. Delcros intercalato tra i documenti e le note. Altri volumi seguiranno nei prossimi anni. Sul loro numero esatto non è ancora possibile pronunciarsi. Sembra lecito contare su due o tre volumi all'anno per due o tre anni ».

Inoltre, il prof. Giuseppe Martinola ha avuto l'incarico di provvedere all'edizione dell'Epistolario politico dell'abate Vincenzo d'Alberti di Olivone.

L'Epistolario — la cui importanza per la storia politica ticinese è ovvia — tocca, salvo nuovi ritrovamenti, il periodo che va dal 1803 al 1840 circa. La raccolta e la trascrizione delle lettere, oltre un migliaio, è pressochè ultimata; la edizione sarà evidentemente accompagnata da note illustrative e comprenderà due o tre volumi.

Sempre nell'ambito dell'Opera delle Fonti, sarà pubblicata la traduzione italiana dell'opera di Karl Meyer su « Blenio und Leventina ». Traduzione per cui c'è vivissimo interessamento anche da parte della Pro Blenio e della Pro Leventina. La traduzione era stata fatta a suo tempo dal compianto reverendo Del Don : la Commissione non ha ancora risolto se proporre la pubblicazione della medesima, pur con le necessarie e opportune modificazioni e correzioni, o se invece sia preferibile dare incarico ad altro studioso di procedere a una nuova traduzione.

Anche per questa importantissima pubblicazione, lo Stato dovrà in parte concorrere al finanziamento, assieme alle Pro vallerane interessate e all'Azienda idroelettrica del Blenio.

Riassunto così rapidamente il lavoro degli incaricati e della Commissione esecutiva ed elencate le pubblicazioni che — se pur limitate a quanto potrà apparire nei prossimi anni — eloquentemente riassumono lo sforzo fatto anche in questo campo dell'attività culturale ticinese che vuol riaffermare, con la viva presenza dei testi riprodotti e commentati, l'attaccamento della gente d'oggi alle cose del nostro passato, riteniamo doverosa una parola di vivo e caldo ringraziamento a tutti coloro — studiosi, presidente e membri delle Commissioni —

che hanno operato con intelligenza, scienza e passione e che danno ogni affidamento per tale opera continuare anche in avvenire.

Non ci è possibile, per ragioni assai facilmente intuibili, dare un preventivo particolareggiato che contempra la spesa effettiva d'ognuna delle pubblicazioni sopra menzionate, riteniamo tuttavia — in base ad alcuni preventivi di massima — che la somma richiesta sarà sufficiente per quanto apparirà nel 1959.

Nel proporvi di accettare il presente messaggio e di accordare il credito richiesto siamo sorretti, oltre che dall'intimo piacere di poter affidare a nuovi testi le passate vicende delle nostre terre, dalla persuasione che il Gran Consiglio e la gente ticinese accoglieranno le prossime pubblicazioni dell'Opera delle Fonti con la stessa fiducia e lo stesso amore che ne accompagnarono l'istituzione.

L'occasione ci è grata per presentarvi, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, i sensi del nostro migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :

Il Cons. Segr. di Stato :

Janner

Celio

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente la concessione di un credito di Fr. 60.000,—
per la pubblicazione dei primi volumi dell'« Opera per le Fonti
della Storia Patria »

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 5 novembre 1958 n. 793 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Art. 1. — E' concesso al Consiglio di Stato un credito di Fr. 60.000,— per la pubblicazione dei primi volumi preparati dall'« Opera per le Fonti della Storia Patria ».

Art. 2. — Questo importo viene iscritto nel bilancio del Dipartimento della pubblica educazione, alla voce 7.103.16.

Art. 3. — Il presente decreto, non essendo di carattere obbligatorio generale, entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e dei decreti esecutivi.

